

PRESIDENTE. Il seguito di questa discussione è rimesso a domani.

Annunzio di una mozione.

PRESIDENTE. L'onorevole Colonna di Cesarò ha presentato una mozione, che sarà trasmessa agli Uffici.

La seduta è tolta alle 18.20.

Risposte scritte ad interrogazioni.

Agnelli, al ministro di grazia e giustizia e dei culti « sulle ragioni per le quali nel corrente esercizio vennero diminuiti i sussidi ai portieri dell'archivio notarile di Milano, e sulla possibilità che nel venturo anno tali sussidi siano portati nuovamente alla misura abituale, s'impre seguita in passato, tenendo conto della grandissima importanza di quell'ufficio ».

RISPOSTA. — « La concessione del sussidio agli inservienti dell'archivio notarile di Milano, al pari che per molti altri archivi notarili del Regno, dovette in quest'anno, esser contenuta in misura inferiore a quella degli anni scorsi per essere esaurito lo stanziamento di cui si credette disporre per sussidi al personale; stanziamento che, in seguito alla attuazione della nuova legge sul riordinamento del notariato e degli archivi notarili che ha assoggettato l'amministrazione degli archivi stessi al controllo del Parlamento e della Corte dei conti, non potette, per gli accordi intervenuti coll'amministrazione del Tesoro e con la detta Corte, in mancanza di un regolare bilancio, essere ecceduto.

« Tale stanziamento risultò poi, in effetto, alquanto inferiore alle previsioni, in quanto che, non avendo potuto la legge aver piena applicazione nella parte concernente il miglioramento degli stipendi degli impiegati di ruolo, si credette estendere ad essi anche per quest'anno, sebbene in via eccezionale, la concessione di un sussidio che in condizioni normali non sarebbe più stato accordato.

« È da augurarsi che per l'avvenire agli inservienti dell'archivio di Milano possa essere usato un trattamento migliore, ma questo dovrà sempre essere subordinato ai maggiori oneri che, dalla completa attuazione della legge, saranno per derivare al-

l'archivio stesso ed a tutti gli altri del Regno.

« *Il sottosegretario di Stato*
« CHIMENTI ».

Agnelli, al ministro della guerra « per conoscere se non creda rispondente ad umanità di dare istruzioni perchè, in occasione della visita militare, le persone evidentemente e indubbiamente deformi non siano costrette a denudarsi in presenza degli altri coscritti fornendo così occasione ad umilianti dileggi ».

RISPOSTA. — « Il testo unico delle leggi sul reclutamento lascia in facoltà dei Consigli di leva di riformare, senza che occorra la loro presentazione personale, i giovani i quali facciano risultare per mezzo del sindaco di essere affetti da determinate gravi deformità (gobba, gozzi voluminosi, ecc.)

« Per gli iscritti affetti da altre minori deformità non esistono disposizioni che ne autorizzino la riforma senza la visita medica. Per altro sta in fatto che quelli di essi che esprimano al presidente del Consiglio di leva il desiderio d'esser fatti denudare separatamente, sono accontentati; come pure non è raro il caso che iscritti in simili condizioni siano riformati senza che siano fatti svestire.

« Ad ogni modo, per completare le vigenti disposizioni nel senso desiderato dall'onorevole interrogante, il Ministero della guerra non avrà difficoltà perchè, in occasione della prossima leva, siano impartite speciali istruzioni ai signori prefetti e sottoprefetti allo scopo di autorizzarli in modo esplicito a far visitare separatamente gli iscritti deformi che ne manifestino il desiderio.

« *Il ministro*
« GRANDI ».

Belotti, Borromeo e De Capitani, al ministro dell'istruzione pubblica « per sapere con quali criteri intenda di rispondere alle richieste dei comuni che avendo concorso allo Stato nelle spese di costruzione di edifici scolastici, domandano di occuparne per gli usi dell'Amministrazione municipale i locali superflui ».

RISPOSTA. — « Negli edifici scolastici, per la costruzione ed adattamento dei quali concorre lo Stato, non è consentito comprendere locali da adibirsi ad altro uso che non sia quello scolastico ed in casi e